

Gli imputati per le spese pazze

# Salva-leghisti, primi effetti Le difese: "Reato prescritto"

A Genova nel processo che coinvolge anche Rixi i legali puntano sul comma che derubrica il peculato

## Di che cosa stiamo parlando

La legge Anticorruzione appena approvata contiene una modifica al reato 316 ter (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) specificando un aggravio di pena per i pubblici ufficiali. Secondo molti avvocati il reato in tal modo può essere più facilmente configurato per tutti quegli ex consiglieri regionali imputati o condannati per le cosiddette spese pazze con fondi pubblici. Nonostante l'aggravio, infatti, le pene del 316 ter restano molto più lievi e la prescrizione molto più corta rispetto al peculato che è il reato comunemente contestato nelle inchieste. Per il M5s è un falso problema, ma da ieri il nuovo 316 ter è sbarcato nei processi.

MARCO PREVE, GENOVA

Questa mattina, il giudice del tribunale di Genova Riccardo Cruciolli aprirà l'udienza che vede imputati di peculato 19 ex consiglieri regionali, e sarà alle prese con un problema tecnico che incrocia aspetti personali. Come già accaduto ieri mattina in un processo gemello - che conta fra i 23 imputati anche il viceministro Edoardo Rixi - Cruciolli dovrà valutare se applicare o meno, non



## La condanna

Defini "orango" l'ex ministra Kyenge  
18 mesi a Calderoli per diffamazione

Diffamazione con l'aggravante dell'odio razziale. Il senatore della Lega Roberto Calderoli è stato condannato in primo grado dal tribunale di Bergamo a 18 mesi, con la sospensione condizionale della pena. I fatti risalgono al 2013 quando Calderoli, durante un comizio alla festa della Lega di Treviglio, definì l'allora ministra del governo Letta, Cécile Kyenge, un orango. "Evviva, evviva, evviva. Il razzismo la paga cara", è stata la reazione di Kyenge. L'ex ministra non si è costituita parte civile e non sono previsti risarcimenti. Kyenge aveva scelto di non presentare denuncia, ma in procura a Bergamo era partito d'ufficio il procedimento. Nel 2015 c'era stato uno stop, con la difesa che si era appellata all'articolo 68 della Costituzione, secondo il quale i membri del Parlamento, nell'esercizio delle loro funzioni, non possono essere chiamati a rispondere delle loro affermazioni. La Corte costituzionale però aveva dato ragione al tribunale e il processo era ripreso. L'accusa aveva chiesto 2 anni, la difesa l'assoluzione.

appena sarà pubblicata in Gazzetta ufficiale la freschissima legge Anticorruzione, il nuovo articolo 316 ter, ossia l'indebita percezione di erogazioni pubbliche che rispetto al peculato garantisce pene ridotte e la prescrizione dietro l'angolo.

Non un compito ordinario se si considera che suo fratello è Mattia Cruciolli, avvocato e attualmente senatore del M5S e strenuo difensore della linea del ministro Bonafede: «La modifica introdotta dall'emendamento è ininfluenza, anzi aggrava la pena per il pubblico ufficiale».

Vero ma, al contempo, secondo molte interpretazioni spalanca la porta a una derubricazione.

Cruciolli, il senatore pentastellato, è arcisicuro: «Guardi ci sono ben due pronunciamenti della Cassazione che ci dicono che già in precedenza quel reato poteva essere contestato ai consiglieri regionali, non c'era certo bisogno della postilla. Oggi lo sarebbe ancora di più? È una valutazione errata». Sul perché sia un emendamento firmato da dieci deputati leghisti (tutti quelli della Seconda Commissione alla Camera) e manco uno del suo partito, Cruciolli è meno risoluto: «Non credo che tutti gli altri emendamenti siano a firma di entrambi i partiti. Ma sicuramente noi eravamo a conoscenza di questa modifica e l'abbiamo approvata».

Nonostante quanto sostengono il Guardasigilli e il senatore Cruciolli, ieri il codicillo "salva spese pazze" è entrato ufficialmente nei processi contro i 23 ex consiglieri - Lega, Pd, Fi, Sel, FdI, Udc, Ncd - accusati di aver utilizzato per scopi non autorizzati i fondi pubblici. Due legali, gli avvocati Pietro Bogliolo e Andrea Corradino, concluse le loro arringhe con la richiesta di assoluzione hanno chiesto in subordine la riformulazione del reato da peculato a indebita percezione di erogazioni o fondi pubblici.

Oggi, nel processo del giudice Cruciolli verrà posta la stessa attenzione al nuovo codicillo e il magistrato dovrà decidere se confermare il peculato o no.

Sandro Vaccaro presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova nonché difensore di uno degli imputati è convinto che la modifica possa portare grossi cambiamenti nei processi: «Con la specificazione dell'aggravante per il pubblico ufficiale - dice Vaccaro - vengono superati quei dubbi interpretativi sulla precedente versione del 316 ter. Io penso che con questa modifica ci troviamo proprio di fronte alle contestazioni mosse in questi processi. Ovvero non soldi che erano già a disposizione dei consiglieri, come prevede il peculato, bensì somme prima anticipate dagli stessi e poi rimborsate mediante dichiarazioni non veritiere. Ricordo che non era denaro già "in tasca" poiché spese soggette a verifiche con possibilità di non restituzione. Naturalmente l'applicazione del 316 ter comporterebbe termini di prescrizione molto più brevi e in molti casi già applicabili. Nell'ipotesi in cui i giudici ritenessero di dover confermare il peculato, in caso di condanna sollevaremo la questione in appello».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Y&R

"Sono stufa di tutti questi ego, ego, ego. Del mio e di quello di tutti gli altri."

FRANNY E ZOOEY

J. D. SALINGER  
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLO SCRITTORE, UNA COLLANA CHE NON PUÒ MANCARE NELLA VOSTRA LIBRERIA.

Nella seconda uscita, "Franny e Zooey". Un romanzo diviso in due lunghi racconti, che vedono protagonisti Franny, possibile alter ego femminile di Holden, e suo fratello Zooey. Due giovani assolutamente imperfetti, così come la loro famiglia di appartenenza, i Glass. Nove componenti che ritroveremo in altri racconti di Salinger, quasi uniti da un filo nascosto di una saga avvincente e misteriosa.

IN EDICOLA FRANNY E ZOOEY

la Repubblica

inciativa editoriale pubblica.it Segui su @IniziativaEditoriale

Opera composta da 4 volumi. Ogni volume a 5,90€ + I.P.T.